

dente al Consiglio superiore della Magistratura un procedimento per trasferimento di ufficio. Questa mattina Biotti è stato convocato al Palazzo dei marescialli per esporre alla commissione disciplinare le proprie ragioni. L'interrogatorio si è protratto per diverse ore e le dichiarazioni del magistrato sono state fedelmente verbalizzate. Ora la commissione disciplinare riferirà al Consiglio che esaminerà il caso nella seduta del 22 giugno.

La commissione che ha interrogato il dott. Biotti è stata presieduta dal prof. Pasquale Curatola, docente di diritto penale, ed era composta dal presidente di sezione della Cassazione Arnaldo Maccarone, dal sostituto procuratore generale della Cassazione Giovanni De Matteo, dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Nicola Ferri, dal pretore di Catania dott. Giuseppe Consoli e dall'ex senatore democristiano Antonio Berlingeri.

Secondo quanto si è appreso, a provocare l'intervento di ufficio del Consiglio superiore della Magistratura, che ha poi affidato l'esame del « caso » alla seconda commissione, è stato un esposto inviato al Consiglio stesso dall'avv. Lener, contemporaneamente alla istanza di ricusazione.

Sebbene l'istruttoria si svolga in segreto, si è appreso che il dott. Biotti, respingendo le accuse, avrebbe chiesto alla commissione, nel caso che il procedimento vada avanti, di essere ascoltato dall'intero Consiglio superiore, riunito in seduta plenaria.

★  
ROMA, 9 giugno

La seconda sezione disciplinare del Consiglio superiore della Magistratura ha interrogato questa mattina il dottor Biotti.

Contro il magistrato è pen-

**Richiesta di docenti e intellettuali milanesi**

## Allontanare dai loro uffici gli implicati nella vicenda Pinelli

*Il documento chiama in causa Calabresi, Guida, Amati, Caizzi, Biotti e Lener.*

MILANO, 9 giugno

Un gruppo di docenti universitari e intellettuali milanesi ha sottoscritto una dichiarazione in cui, tra l'altro, si dice:

« Il processo che doveva far luce sulla morte di Giuseppe Pinelli si è arrestato davanti alla bara del ferroviere ucciso senza colpa.

« Chi porta la responsabilità della sua fine, Luigi Calabresi, ha trovato nella legge la possibilità di ricusare il suo giudice. Chi doveva celebrare il giudizio, Carlo Biotti, lo ha inquinato con i meschini calcoli di un carriero senile. Chi aveva indossato la toga del patrocinio legale, Michele Lener, vi ha nascosto le trame di una odiosa coercizione.

« Oggi come ieri — quando denunciavamo apertamente l'arbitrio calunnioso di un questore, Marcello Guida, e la indegna copertura concessagli dalla procura della Repubblica, nelle persone di Giovanni Caizzi e Giovanni Amati — il nostro sdegno è di chi sente spegnersi la fiducia in una giustizia che non è più tale quando non può riconoscersi in essa la coscienza dei cittadini.

« Per questo, per non rinunciare a tale fiducia senza la quale morrebbe ogni possibilità di convivenza civile, noi formuliamo a nostra volta un atto di ricusazione ».

« Noi chiediamo — dice ancora la dichiarazione — l'allontanamento dai loro uffici di coloro che abbiamo nominato, in quanto ricusiamo di riconoscere in loro qualsiasi rappresentanza della legge, dello Stato, dei cittadini.

« Marino Berengo, Anna Maria Brizio, Elvio Fachinelli, Lucio Gambi, Giulio A. Maccacaro, Cesare Musatti, Enzo Paci, Carlo Salinari, Vladimiro Scatturin, Mario Spinella ».